

E' crisi anche per il lusso lombardo

Pubblicato: Lunedì 16 Marzo 2009

Anche la Lombardia del lusso sente la crisi: dal quarto trimestre del 2007 al quarto del 2008 le imprese lombarde attive nel settore gioielli e articoli di oreficeria sono diminuite del 4,6%, mentre il commercio estero in questo settore che ha visto diminuire le esportazioni dei prodotti orafi lombardi del 8,9%.

le imprese attive in Lombardia al quarto trimestre 2008 nel settore orafa – tra fabbricazione, agenti intermediari, vendita al dettaglio e all'ingrosso – Sono 4.466: rappresentano il 12,2% del totale italiano, il che significa che la Lombardia è la regione leader del settore.

Fra le province lombarde, prima è Milano che, con 2.268 imprese, rappresenta il 50,8% del totale regionale e il 6,2% di quello italiano. Seguono Brescia (451 imprese, il 10,1% del totale lombardo) e Bergamo (370 imprese, l'8,3% del totale regionale). Varese tallona Bergamo con 367 imprese e l'8,2% totale.

Il giro d'affari lombardo è di tutto rispetto: la Lombardia ha esportato nei primi nove mesi del 2008 quasi 409 milioni di euro in gioielli e prodotti orafi nel mondo. Il dato però è in calo dell'8,9% rispetto al 2007, e anche l'interscambio complessivo, che supera i 634 milioni di euro, è in diminuzione del 4,3 % in un anno.

Milano è prima in Lombardia per interscambio totale (circa 573 milioni di euro, di cui 206,5 milioni di import e 366,6 di export. Seguono, anche se a grande distanza, Varese (con un interscambio di 29,4 milioni di euro) e Como (19,7 milioni di euro).

Quasi la totalità (95,3%) dei titolari di ditte individuali attive in Lombardia nei settori orafi sono italiani, in quasi otto casi su dieci maschi (78%) e per oltre la metà di età compresa tra i 40 e i 59 anni (57,3%). Sono donne solo in 2 casi su dieci, mentre sono stranieri per il 4,7%. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano su dati del Registro Imprese a marzo 2009.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it